

(N. 1557)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori CIASCA, AZARA, BOGGIANO PICO, CAPORALI, CARISTIA, CINGOLANI, CROLLALANZA, DE LUCA Angelo, DE LUCA Carlo, GERINI, GUARIGLIA, JANNUZZI, LAMBERTI, MENGHI, PALLASTRELLI, PAOLUCCI DI VALMAGGIORE, SCHIAVONE, VACCARO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 GIUGNO 1956

Contributo straordinario e contributo annuale per la sistemazione organica e per il funzionamento di due pensionati universitari in Roma, dipendenti dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia.

ONOREVOLI SENATORI. — L'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, fondata il 15 agosto 1919 ed eretta in Ente morale con regio decreto 13 gennaio 1921, dalla sua fondazione ad oggi e cioè da 37 anni va prodigando la sua mirabile attività a pro' delle popolazioni meridionali con una serie sempre più estesa di istituzioni benefiche, istruendo ed educando migliaia di orfani e di non abbienti nelle proprie scuole, parificate o pareggiate, che vanno dalle elementari al liceo classico e scientifico, all'istituto tecnico, industriale, magistrale e professionale.

Manifestazioni concrete di quella mirabile attività, guidata da intelligente e fervido amore di bene pei derelitti e pei bisognosi, sono i 28 orfanotrofi che l'Opera per il Mezzogiorno ha istituito nell'Italia meridionale dei quali 11 nell'Abruzzo: Calascio, Castel di Sangro, Paganica, Ofena, Aquila, nella omonima provincia, due per maschi e uno per femmine, ad Amatrice e uno ad Antrodoco (Rieti), Torino di Sangro e Francavilla (Chieti); uno in

Campania: Sparanise (Caserta); uno nel Cilento: Padula (Salerno); due in Calabria: Castrovillari (Cosenza) e Catanzaro Marina (Catanzaro); due in Liguria: Coldirodi (Imperia), Monterosso (La Spezia); sei in Basilicata: Barile, Palazzo San Gervasio, Potenza, Rionero in Vulture, San Chirico Raparo, Spinoso; uno nelle Puglie: Gioia del Colle (Bari); tre in Sicilia: Palermo, San Martino della Scala (Palermo) e Riesi (Caltanissetta); uno in Toscana: Greve in Chianti (Firenze). Sono pure fondati e mantenuti dall'Opera pel Mezzogiorno, in piena funzione da anni, 36 asili infantili e laboratori, dei quali 5 in provincia di Aquila, 2 in quella di Chieti, 3 in quella di Pescara, 3 in quella di Rieti, 1 in quella di Avellino, 1 in quella di Caserta, 1 in quella di Salerno, 2 in quella di Catanzaro, 2 in quella di Cosenza, 3 in quella di Reggio Calabria; 8 in quella di Potenza; 2 in quella di Ascoli Piceno; 1 in quella di Caltanissetta, 1 in quella di Palermo; 1 in quella di Firenze. Organizzate dall'Opera per il Mezzogiorno sono 7 colonie montane, da Courmayeur

a San Martino della Scala (Palermo); 3 colonie marine a Catanzaro, Monterosso, Palizzi Marina (Reggio Calabria); una casa di riposo per vecchi ad Ofena (Aquila); una scuola magistrale femminile a Roma, una ad Aquila. In corso di costruzione in provincia di Aquila sono 11 asili, 1 in quella di Caltanissetta, 6 in quella di Campobasso, 4 in quella di Cosenza, 3 in quella di Chieti, 1 in quella di Foggia, 2 in quella di Frosinone, 2 in quella di Latina, 2 in quella di Messina, 1 in provincia di Palermo, e 1 in quella di Pescara, 2 in provincia di Potenza, 3 in provincia di Reggio Calabria, 11 in provincia di Rieti, 1 in quella di Salerno, 1 in quella di Teramo, 3 in quella di Catanzaro, 3 in quella di Matera, 1 in quella di Trapani.

Da alcuni anni, l'Opera nazionale per il Mezzogiorno, oltre che agli alunni delle elementari e delle scuole secondarie, ha iniziato la assistenza anche agli studenti delle Università, orfani e poveri. Dalle varie località nelle quali l'Opera ha propri istituti ed orfanotrofi, essi vengono amorevolmente convogliati a Roma, affinché possano seguire e compiere i loro studi.

L'esperienza e il bisogno sempre più constatato di istituzioni benefiche e di assistenza agli universitari intellettualmente dotati ma privi di possibilità economiche —, istituzioni che difettano soprattutto nelle zone più particolarmente depresse dell'Italia meridionale —, hanno dimostrato all'Opera nazionale sempre più vive la necessità e l'urgenza di estendere l'assistenza in parola non solo agli orfani e ai non abbienti usciti dalle proprie scuole secondarie, ma anche a tutti indistintamente i giovani usciti dalle scuole secondarie dell'Italia intera, isole comprese, appartenenti a famiglie che non abbiano i mezzi finanziari per seguire gli studi universitari.

In questa finalità assistenziale l'Opera nazionale per il Mezzogiorno non avrà esclusivismi: accetterà giovani di ogni parte d'Italia, della penisola non meno che delle isole, semprechè siano di famiglie non abbienti ed abbiano raggiunto, negli esami di maturità o di licenza dalle scuole secondarie superiori, una media tale, che dia sicura garanzia circa le loro capacità intellettuali, diano affidamento per probità morale ed offrano fondate speranze per il loro avvenire.

A rendere effettiva e più largamente giovevole la detta assistenza, l'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia ha progettato di impiantare in Roma due pensionati universitari, uno per i giovani, un altro per le giovani. Uno di essi sorgerà nella zona dell'E.U.R.; un altro allo sbocco della Cassia antica, nella storica località detta: « ad saxa rubra ». Nella zona dell'E.U.R. v'è una importante costruzione non ultimata, circondata da ampio terreno, parte del quale sarà adibito a campi da tennis, a pattinaggio, a parco, a giardino ecc. L'Opera si propone di condurre a termine la detta costruzione. In tal modo salverà dalla rovina un complesso imponente di fabbrica, ch'è costato parecchie decine di milioni, e ad esso darà valore utilizzandolo per una nobilissima finalità altamente sociale.

Per l'altro pensionato « ad saxa rubra », sono in corso le trattative per l'acquisto di un vasto terreno, sul quale, oltre al pensionato centrale, troveranno adeguato sviluppo tutti i servizi necessari.

Per entrambi i pensionati, l'Opera si è già assicurata la collaborazione gratuita di tecnici di primo piano quali l'architetto Armando Brasini, di fama mondiale, e del giovane professor Dante Tassotti, orfano di guerra, già alunno della stessa Opera nazionale pel Mezzogiorno.

In quei due pensionati, attrezzati alla bisogna, l'Opera conta di ospitare 500 giovani ed altrettante giovinette, offrendo loro assistenza materiale, morale ed intellettuale.

Per realizzare l'acquisto dei due terreni posti in zone di alto interesse, il valore dei quali è in costante aumento, per la costruzione dei due pensionati, capaci di offrire comoda ospitalità a un migliaio di giovani — numero destinato ad aumentare in avvenire —, per la loro attrezzatura e per i servizi connessi, occorreranno parecchie centinaia di milioni.

L'Opera nazionale per il Mezzogiorno, impegnata moralmente ad attuare quel disegno superbo, ha rivolto un caloroso appello al pubblico italiano, perchè collabori all'attuazione di esso con tangibile contributo finanziario. Larghe offerte sono già pervenute e sono tali, da dare sicuro affidamento circa il finanziamento dei due pensionati. (Non diversamente è accaduto per le vaste opere in corso a Cassino, per le quali italiani viventi negli Stati Uniti di Ame-

LEGISLATURA II - 1953-56 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rica hanno corrisposto oltre 500 mila dollari. Così pure per il ricovero dei nati da donne tubercolotiche che si va realizzando a Napoli per la munifica offerta di un benefattore che ha già dato 200 e più milioni ed altro ancora si è seriamente impegnato ad offrire, man mano che la fabbrica progredisce).

Lo Stato non può restare sordo a tale appello. E meno che mai può essere insensibile l'attuale Governo di concentrazione democratica, che ha posto come principale sua direttiva l'apertura sociale verso i bisognosi, e la sua pensosa cura per le popolazioni depresse del Mezzogiorno d'Italia, isole comprese.

A questo intento vuol rispondere il presente disegno di legge, che chiede, come contributo straordinario, una volta tanto, quale concorso alle spese per acquisto dei due terreni e per la costruzione dei due pensionati, la somma di lire 200 milioni, e come contributo annuo la somma di 100 milioni (50 milioni per ciascun pensionato) a datare dall'esercizio finanziario 1957-58.

I giovani che saranno assistiti nei due pensionati universitari dell'E.U.R. e « ad saxa rubra » sono il fiore dei figli d'Italia, il fiore delle povere nostre terre, che, senza l'aiuto della Opera nazionale per il Mezzogiorno, venendo essi da famiglie sconquassate e da ambienti poveri, non avrebbero nessun altro mezzo per completare la propria formazione intellettuale e per divenire forze attive della Patria. Venire incontro alle necessità di tali giovani è stretto dovere: dovere di assistenza, ispirato da alta considerazione umana e cristiana ed insieme

dall'articolo 34 della Costituzione. Dovere tanto più imperativo e sacro, in quanto si tratta di tendere la mano generosa ai figli minori, speranze sicure della Patria, appartenenti, in massima parte, alle aree depresse, verso le quali si protendono affannose l'intuito di bene e la carità umana e cristiana dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno.

L'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia è oggi indubbiamente la più vasta opera assistenziale d'Italia dovuta all'iniziativa privata. Ha un capitale immobiliare di alcuni miliardi di lire e un patrimonio spirituale che è orgoglio della Patria. Essa è animata da uno spirito sociale decisamente innovatore, che fu già esaltato nella Camera dei deputati e nel Senato (seduta del 6 ottobre 1951).

Per quello che l'Opera nazionale per il Mezzogiorno è al presente, e per tutto quanto, tra difficoltà inaudite insorgenti ad ogni passo, essa ha saputo realizzare sotto la guida intelligente e fattiva di un vero apostolo della carità e dell'assistenza, l'Opera nazionale per il Mezzogiorno merita bene che le si dia l'attestato di fiducia di cui al presente disegno di legge, e che ad essa si venga incontro in modo tangibile, sorreggendola nello sforzo di realizzare appieno il suo arduo programma di assistenza a categorie di bisognosi altamente meritevoli.

A questo intento mira il presente disegno di legge che raccomandiamo alla benevolenza del Senato della Repubblica.

CIASCA, *relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

All'Opera nazionale per il Mezzogiorno di Italia è concesso, limitatamente all'esercizio 1957-58 un contributo straordinario, una volta tanto, di lire duecento milioni per concorrere alle spese di costruzione, di impianto e di adattamento di un pensionato maschile e di uno femminile, che sorgeranno in Roma, per offrire ai giovani ed alle giovani appartenenti a famiglie non abbienti la possibilità di proseguire e condurre a termine i loro studi universitari.

Art. 2.

A partire dall'esercizio finanziario 1957-58, è concesso un contributo annuo di lire cento milioni all'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia per il funzionamento dei due predetti pensionati universitari in Roma.

Art. 3.

Le spese di cui ai precedenti articoli 1 e 2, a datare dall'esercizio finanziario 1957-58, graveranno per lire trecento milioni sul bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1957-58 e per lire cento milioni all'anno per gli esercizi finanziari successivi.

Art. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare le opportune variazioni di bilancio.